

RECENSIONE

“Ci sono nomi che custodiscono in sé un potere e sono parte del destino di chi li porta”. Con queste parole Isa Grassano, giornalista, scrittrice e blogger, inizia a tratteggiare la figura di Speranza nel romanzo “Come un fiore sul quaderno” (Giraldi Editore, 2022). La protagonista, nonostante le delusioni, conserva infatti uno sguardo fiducioso, insegnandoci ad amare sempre, anche quando il cuore è a pezzi. Tra pagine appassionanti, dense di ritmo, dettagli e accurate descrizioni si dipana una saga familiare fatta di bugie e incomprensioni che si svolge nella magica Basilicata. In una “giostra della memoria” si riavvolgono ricordi, immagini, mode, canzoni e film dagli anni '80 ad oggi. Il filo della nostalgia tiene uniti i pezzi struggenti e avvincenti di una storia raccontata con quel pizzico di ironia che smorza i passaggi più dolorosi. C'è una sorella, Rosa, idealizzata e mai incontrata, che come un fiore si posa delicata sulle pagine di una vicenda vera e straordinaria. Ci sono “castelli di sabbia”, “orizzonti lontani” e tante lettere scritte a mano che accompagnano il lettore in un complesso viaggio tra passato e presente alla ricerca di una verità che procurerà ferite profonde. Le relazioni hanno spesso intricati nodi da sciogliere e possono creare strappi devastanti in “un groviglio di sentimenti”. La vita ci costringe a “fare le capriole” tra lacrime e sorrisi. L'autrice ci invita a “vincere le paure”, a “sfidare i dubbi”, a “cambiare le situazioni”, a non restare prigionieri dei rancori, scegliendo di “prendere il volo” verso “universi fantastici”. “Se credi in qualcosa, sei già a metà strada”. “Non smettere mai di cercare la tua felicità” anche quando, “come un tuono inatteso”, sopraggiungono gli imprevisti. “Quanto male fa la disillusione”, ma bisogna “guardare al futuro” e “ricominciare da se stessi”, recuperando le proprie radici, accogliendo ogni emozione e tornando nei nostri “luoghi dell'anima”!